

Italia Oggi – 23 luglio 2009

Metodo Attali per il fisco federale

Giulio Tremonti, l'ha ripetuto come un mantra.

Il federalismo fiscale, «la riforma delle riforme», come l'ha ribattezzata il titolare di via XX Settembre, si farà soltanto con l'opposizione.

Messa in cascina la legge 42, ovvero la delega per l'attuazione del fisco federale, adesso bisogna andare sul concreto. Ed è necessario, come vuole la legge stessa, costituire due commissioni: una tecnica, in sostanza investita del lavoro più delicato in vista della stesura dei decreti delegati, e una parlamentare, con funzioni di controllo e condivisione.

Per quanto riguarda la prima, ecco spuntare quello che potrebbe essere considerato come una sorta di «metodo Attali», dal nome dell'economista francese a cui Nicolas Sarkozy consegnò la guida di un organismo trasversale per formulare proposte di crescita economica in Francia.

Ebbene, sarà soltanto un caso che abbia fatto parte proprio della commissione Attali, ma è sul nome di Franco Bassanini, ex ministro dei governi di centro-sinistra, che da settimane è appuntata l'attenzione del governo.

E' a Bassanini, in sostanza, che si starebbe pensando per la guida della commissione tecnica di attuazione del federalismo fiscale. L'ex ministro ha dalla sua la stima della Lega e di Tremonti.

I contatti con il Carroccio, del resto, risalgono al periodo in cui i tecnici del ministro della semplificazione, Roberto Calderoli, hanno contribuito alla stesura della legge delega.

Quanto ai rapporti con via XX Settembre, basti ricordare che l'ex ministro della funzione pubblica oggi siede sulla poltrona di presidente della Cassa depositi e prestiti, guidata dal plenipotenziario tremontiano Massimo Varazzani e controllata al 70% dallo stesso ministero.

Insomma, Bassanini è considerato un esponente dell'opposizione dialogante.

I tempi della nomina dei componenti della commissione tecnica dovrebbero essere brevi.

Lo scorso 14 luglio, infatti, è entrato in vigore un dpcm che stabilisce che l'organo sarà costituito da 30 componenti, di cui metà espressi dagli enti locali.

E sulla base del provvedimento firmato da Silvio Berlusconi dovrà essere un decreto di Tremonti a nominare il presidente.

Al ministro dell'economia il dpcm assegnava sette giorni, a decorrere dalla sua data di entrata in vigore, per provvedere alla nomina. Formalmente, quindi, il tempo è scaduto.

Nel frattempo filtrano indiscrezioni sugli altri componenti.

Dell'organismo tecnico, verosimilmente tra i rappresentanti di via XX Settembre (che in tutto saranno cinque), dovrebbe far parte anche Luca Antonini, professore a Padova e già coinvolto nella stesura della delega. Così come dovrebbe essere della partita, forse in rappresentanza del ministero di Calderoli, Carlo Buratti, altro professore di Padova che come Antonini ha già preso contatto con il tema all'epoca dei lavori per la delega.

C'è chi dice, infine, che nella commissione potrebbero fare capolino anche esponenti del mondo accademico internazionale. Se così fosse lo schema Attali si concretizzerebbe alla perfezione.